Istituto Comprensivo "Ardea II" - Protocollo 0022133/2025 del 12/12/2025

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO
ISTITUTO COMPRENSIVO ARDEA II
TOR S. LORENZO 00040 ARDEA (RM) - VIA TANARO – tel. 0691010779
Codice Fiscale 97714470586 - Cod. Mecc. RMIC8DA006
Matricola INPS 7060743438 - Codice univoco ufficio: UF99KZ e-mail: rmic8da006@istruzione.it
P.E.C. rmic8da006@pec.istruzione.it Sito web: www.icardea2.edu.it

PROTOCOLLO INTERNO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEI FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Versione aggiornata con riferimento al Regolamento IA e al nuovo Patto di corresponsabilità.

Il presente Regolamento è da intendersi come parte integrante del Regolamento di Istituto.



A cura del Referente Bullismo e cyberbullismo prof. Almerigo Di Martino
e dell'Animatore Digitale e referente A.I. prof. Giustiniano Matteucig

Premessa

La scuola rappresenta il luogo in cui gli studenti passano ampia parte del loro tempo, sperimentano i processi di apprendimento, vivendo opportunità di crescita intellettuale e di arricchimento culturale, di maturazione, di acquisizione, di consapevolezza critica e di responsabilità ma, al tempo stesso, il luogo in cui si misurano con le difficoltà, la fatica, gli errori, le relazioni con i pari ed i momentanei insuccessi. La scuola, in collaborazione con la famiglia, ha il compito di educare e di vigilare affinché tutti gli alunni possano vivere serenamente il loro processo di crescita e di apprendimento. Per tale motivo essa pone in atto misure educative e formative, nonché specifiche norme di comportamento e sanzioni conseguenti, per arginare ed eliminare ciò che mina il benessere dei singoli alunni. Il Patto Educativo di Corresponsabilità insieme al Regolamento e il presente Protocollo per la prevenzione e per il contrasto ai fenomeni di bullismo e di cyberbullismo sono strumenti ed espressioni di tale volontà. In particolare, questo Protocollo risponde alle Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyber bullismo delineate dalla Legge del 29 maggio 2017, n. 71 e alle Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyber bullismo delineate dalla Legge 17 maggio 2024, n. 70, delle Linee di orientamento ministeriali di cui all'art. 4, comma 3, del d.lgs. 297/1994 (art. 4 e 5) e della legge 92/2019 (art. 3 e 5).

Esso integra e richiama i documenti già vigenti presso l'Istituzione scolastica, tra cui:

1. Regolamento d'Istituto
2. Regolamento disciplinare o Regolamento per la disciplina
3. Regolamento per il contrasto al bullismo e al cyberbullismo
4. Documento di e-policy
5. Regolamento per l'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale
6. Patto di corresponsabilità educativa
7. Regolamento sulla vigilanza
8. PTOF
9. Piano delle attività del personale ATA

Il Protocollo non ripete contenuti educativi già presenti in altri documenti, ma definisce le regole operative e i comportamenti richiesti al personale scolastico per prevenire, rilevare e gestire i fenomeni di bullismo e cyberbullismo.

1. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La normativa a cui fa riferimento il presente Protocollo è la seguente:

- ✓ **art.3-33-34** della Costituzione Italiana;
- ✓ **Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007** recante "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";
- ✓ **Direttiva MPI n.30 del 15 marzo 2007** recante "Linee di indirizzo e di indicazioni in materia di utilizzo di 'telefoni cellulari' e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti";
- ✓ **Direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007** recante "Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali";
- ✓ **Direttiva MIUR n.1455/06;**
- ✓ **D.P.R. 249/98 e 235/2007** recante "Statuto delle studentesse e degli studenti" e "Patto di Corresponsabilità";
- ✓ **Linee di orientamento per azioni di prevenzione** e di contrasto al bullismo e al cyber bullismo, MIUR aprile 2015;
- ✓ **Legge 29 Maggio 2017, n.71,**"Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyber bullismo";
- ✓ **Linee di orientamento per azioni di prevenzione** e di contrasto al bullismo e al cyber bullismo. MIUR, ottobre 2017;
- ✓ **Linee di orientamento per azioni di prevenzione** e di contrasto al bullismo e al cyber bullismo. MIUR, gennaio 2021;
- ✓ **Legge 17 maggio 2024, n. 70**, "Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyber bullismo";
- ✓ **Nota USRL Prot. n.30288 del 17.06.2024**.

2. **CHE COS'E' IL BULLISMO**

È un atto aggressivo condotto da un individuo o gruppi di persone ripetutamente e nel tempo, contro una vittima che non riesce a difendersi.

Caratteristiche del bullismo sono:

- ✓ Intenzionalità
- ✓ Ripetizione
- ✓ Squilibrio di potere nella relazione Non è scherzo, non è gioco, non è litigio, non è una bravata.

Nel bullismo identifichiamo le figure e i comportamenti del bullo, quelli della vittima e anche di chi assiste, gli spettatori.

Il **bullo** è, in genere, più forte e più popolare della media dei coetanei, ha un forte bisogno di potere e di autoaffermazione, ha difficoltà nell'autocontrollo e nel rispettare le regole; è spesso aggressivo non solo verso i coetanei, ma anche verso gli adulti (genitori e insegnanti); considera la violenza come un mezzo per ottenere vantaggi ed acquisire prestigio; ha scarsa consapevolezza delle conseguenze delle proprie azioni e non mostra sensi di colpa. Il comportamento del bullo è spesso rafforzato dal gruppo dei bulli gregari (o bulli passivi), che offrono il loro sostegno al bullo anche senza intervenire direttamente.

La **vittima** subisce prepotenze spesso legate ad una sua caratteristica particolare rispetto al gruppo (es. l'aspetto fisico, la religione, l'orientamento sessuale, la provenienza sociale, l'etnia, la disabilità, verso i compagni che hanno prestazioni scolastiche migliori); è più debole rispetto ai coetanei e al bullo in particolare, è ansiosa ed insicura, ha una bassa autostima.

A scuola è spesso sola, isolata dal gruppo di coetanei e difficilmente riesce a farsi degli amici. Spesso nega l'esistenza del problema e finisce per accettare passivamente quanto le accade.

I testimoni: spesso gli episodi di bullismo avvengono in presenza del gruppo di coetanei, gli spettatori passivi, che non intervengono per la paura di diventare nuove vittime del bullo o per semplice indifferenza ed i difensori che si schierano a sostegno della vittima.

Il fenomeno può assumere forme differenti:

- ✓ bullismo diretto: comprende attacchi espliciti nei confronti della vittima e può essere di tipo fisico o verbale (calci, pugni, furti di oggetti, derisione, critica, provocazione, svalutazione, umiliazione, accuse, ecc. con l'intenzione di creare forte disagio alla 4 vittima, ferendola nei sentimenti, bullismo psicologico); danneggiamento di materiali, estorsione di denaro (bullismo strumentale);
- ✓ bullismo indiretto: danneggia la vittima nelle sue relazioni con le altre persone, attraverso l'esclusione dal gruppo, l'isolamento, la diffusione di pettegolezzi e calunnie sul suo conto (bullismo sociale), rottura dei rapporti di amicizia di cui gode la vittima (bullismo manipolativo).

3. CHE COS'E' IL CYBERBULLISMO?

Il cyberbullismo è una azione aggressiva intenzionale compiuta da un individuo o da un gruppo di persone, utilizzando mezzi elettronici, nei confronti di una persona che non può difendersi. Caratteristiche del cyberbullismo sono:

- ✓ l'anonimato: spesso il bullo si nasconde dietro nomi falsi, un nickname, pensando di non poter essere scoperto;
- ✓ assenza di relazione tra vittima e bullo: per chi subisce le molestie è ancora più difficile difendersi, perché molto spesso le vittime non riescono neppure a individuare chi è il bullo;
- ✓ mancanza di feedback emotivo: il cyber bullo, non vedendo le reazioni della vittima ai suoi comportamenti, non è mai totalmente consapevole del danno che arreca, questo lo rende più disinibito e abbassa i livelli di autocontrollo;
- ✓ spettatori infiniti: le persone che possono assistere ad episodi di cyber bullismo sono potenzialmente illimitate. La diffusione in rete è incontrollabile e non avviene con un gruppo di persone definito.

Rientrano nel cyberbullismo le seguenti situazioni:

- ✓ **Flaming:** litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare;
- ✓ **Harassment:** molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi;
- ✓ **Cyberstalking:** invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità;
- ✓ **Denigrazione**: pubblicazione all'interno di comunità virtuali, quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori;
- ✓ **Outing estorto:** registrazione delle confidenze – raccolte all'interno di un ambiente privato- creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico;
- ✓ **Impersonificazione:** insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare messaggi ingiuriosi che screditino la vittima;
- ✓ **Esclusione:** estromissione intenzionale dall'attività online;
- ✓ **Sexting:** invio di messaggi via smartphone e internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.

4. REATI E RESPONSABILITA' CIVILI IN CUI SI INCORRE

Il bullismo e il cyber bullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti in tutte le forme, pertanto, si fa riferimento alle fattispecie previste e disciplinate dai seguenti articoli del Codice **Penale e del Codice Civile:**

- ✓ **Art. 581 c.p.** (reato di percosse);
- ✓ **Art. 582 c.p.** (reato di lesione);
- ✓ **Art. 586 c.p.** (reato di morte come conseguenza non voluta di altro delitto);

- ✓ **Art. 595 c.p.** (reato di diffamazione);
- ✓ **Art. 600 ter c.p.** (pornografia femminile);
- ✓ **Art.600 quater c.p.** (reato di pedopornografia);
- ✓ **Art.612 c.p.** (reato di minaccia);
- ✓ **Art.612 bis c.p.** (reato di atti persecutori – stalking);
- ✓ **Art.635 c.p.** (reato di danneggiamento);
- ✓ **Art.660 c.p.** (reato di molestie o disturbo alle persone) ed altre fattispecie del Codice Penale;
- ✓ **dagli artt. 331-332-333-361** del Codice di Procedura Penale;
- ✓ **dagli artt.2043-2046-2047-2048-2051** del Codice Civile;
- ✓ **dalla Legge 29 maggio 2017- n.71,** "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyber bullismo";
- ✓ dalle nuove Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyber bullismo - **MIUR, ottobre 2017.**

Responsabilità penale:

- ✓ **Art. 98 c.p**.: "E' imputabile chi, nel momento in cui ha commesso il fatto, aveva compiuto 14 anni, ma non ancora i 18, se aveva capacità di intendere e di volere; ma la pena è diminuita." La responsabilità penale è personale e pertanto risponderà dell'illecito penale esclusivamente l'autore del reato. Dai 14 anni si è imputabili a meno che lo studente/essa non sia in grado di intendere e di volere.

Responsabilità civile genitori, docenti e personale Ata:

- ✓ **Art.2043 c.c.** – Responsabilità extracontrattuale: "Qualunque fatto doloso o colposo, che cagiona ad altri un danno ingiusto, obbliga colui che ha commesso il fatto a risarcire il danno"
- ✓ **Art.2048 c.c.** - Responsabilità dei genitori, dei tutori, dei precettori e dei maestri d'arte: "Il padre e la madre, o il tutore, sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei figli minori non emancipati o delle persone soggette alla tutela, che abitano con essi. La stessa disposizione si applica all'affiliante precettori e coloro che insegnano un mestiere o un'arte sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei loro allievi e apprendisti nel tempo in cui sono sotto la loro vigilanza. Le persone indicate 6 dai commi precedenti sono liberate dalla responsabilità soltanto se provano di non aver potuto impedire il fatto"

5. AZIONI DI PREVENZIONE

L'Istituto Comprensivo ARDEA II, dichiara l'inaccettabilità di qualsiasi forma di prepotenza, di violenza, di sopruso, di bullismo e di cyber bullismo. Attraverso i propri regolamenti, il patto di corresponsabilità e le strategie educative mirate a costruire relazioni sociali positive, l'Istituto coinvolge l'intera comunità educante nel lavoro di prevenzione dei comportamenti problematici, di miglioramento del clima della scuola e di supporto agli studenti in difficoltà. La prevenzione, che è elemento fondamentale per cercare di evitare ogni fenomeno di

bullismo e favorire un clima di rispetto e di cooperazione, si esplicita attraverso le misure e le iniziative che l'Istituto intende mettere in atto e non può prescindere da una sinergia d'intenti tra i genitori e tutto il personale scolastico. La rilevazione del clima è la primissima azione preventiva, attuata attraverso l'osservazione dei comportamenti degli alunni da parte dei docenti del Consiglio di Classe. L'osservazione sia da parte dei genitori, a casa, che di tutto il personale scolastico, dovrà cogliere ed interpretare i messaggi di sofferenza che si possono manifestare in ambito scolastico. Le vittime possono mostrare sintomi fisici o psicologici, come il cambiamento improvviso del comportamento, stati d'ansia, bassa autostima o, ancora, calo improvviso del rendimento scolastico e disinteresse, scuse per non andare a scuola, interruzione delle relazioni con i coetanei e isolamento. D'altro canto, le condotte e i segnali di disagio da osservare nei potenziali bulli e cyberbulli sono l'aggressività verbale, l'arroganza, gli atteggiamenti di sfida anche verso gli insegnanti e gli adulti in genere; gli atteggiamenti di scherno verso i compagni, specialmente quelli visti come deboli o diversi da sé; il distacco affettivo; la presenza di troppo denaro di incerta provenienza.

Gli interventi di tipo educativo-preventivo includono:

- ✓ l'attivazione di uno sportello di ascolto psicologico;
- ✓ l'individuazione di un docente che funga da referente per bullismo e cyberbullismo;
- ✓ l'attuazione di progetti, con l'eventuale contributo esterno di figure professionali, per ampliare le conoscenze digitali degli alunni, creando in loro la consapevolezza dei rischi connessi all'utilizzo della rete;
- ✓ progetti curriculari ed extra-curriculari che mirino all'inclusione e al rispetto, con la creazione di un ambiente che favorisca la relazione tra pari;
- ✓ la formazione a un uso corretto degli strumenti informatici e una sensibilizzazione sui temi della comunicazione multimediale. Il modo migliore per prevenire e per contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo è di adottare una politica scolastica integrata, traducibile in un insieme coordinato di azioni in cui siano coinvolte tutte le componenti scolastiche e in cui tutti gli adulti (coordinatore didattico, docenti, personale non docente, genitori) si assumano la responsabilità di relazionarsi con gli alunni fornendo loro informazioni e aiuto.

6. RESPONSABILITA' DELLE VARIE FIGURE SCOLASTICHE

Così come previsto dalle Linee di Orientamento 2021, le responsabilità all'interno dell'ambiente scolastico sono così distribuite:

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- ✓ Individua attraverso il Collegio dei Docenti, un referente del bullismo e cyberbullismo e un'equipe antibullismo da esso coordinata;
- ✓ coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola;
- ✓ prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamenti e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale docente e Ata;
- ✓ promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio, in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
- ✓ favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo;
- ✓ prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole.

IL REFERENTE DEL "BULLISMO E CYBERBULLISMO"

- ✓ promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyber-bullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
- ✓ coordina, con il supporto dell'equipe antibullismo, le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti;
- ✓ si rivolge a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia, per realizzare un progetto di prevenzione.

IL COLLEGIO DOCENTI

- ✓ all'interno del PTOF promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno.

IL CONSIGLIO DI CLASSE

- ✓ pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;
- ✓ favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.
- ✓ Interviene nell'analisi e nella gestione dei casi secondo le proprie prerogative.

IL DOCENTE

- ✓ intraprende azioni congruenti con i propri alunni, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet;
- ✓ valorizza, nell'attività didattica, modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessione adeguati al livello di età degli alunni;
- ✓ il personale scolastico, venuto a conoscenza diretta o indiretta di eventuali episodi di bullismo o cyberbullismo, è chiamato a segnalarli immediatamente al referente scolastico e al Coordinatore didattico, al fine di avviare una strategia d'intervento concordata e tempestiva.

I GENITORI

- ✓ partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
- ✓ sono attenti ai comportamenti dei propri figli;
- ✓ vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero allertarsi se il proprio figlio, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o paura);
- ✓ conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità;
- ✓ conoscono il codice di comportamento dello studente;
- ✓ conoscono le sanzioni previste da regolamento d'istituto nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione on-line a rischio.

LE STUDENTESSE E GLI STUDENTI

- ✓ sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire il miglioramento del clima relazionale;
- ✓ possono operare come tutor per altri studenti;
- ✓ imparano le regole basilari, per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni che inviano, attraverso i social e gli strumenti digitali e non;
- ✓ non utilizzano durante le lezioni o le attività didattiche in genere cellulari, giochi elettronici e riproduttori di musica, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente;
- ✓ rispettano il divieto di acquisire durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, – mediante telefonini cellulari o altri dispositivi elettronici - immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche e previo consenso del docente;
- ✓ sono consapevoli che la divulgazione del materiale acquisito all'interno dell'istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio o documentazione, e comunque nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti.

IL PERSONALE ATA

- ✓ Vigila sui comportamenti tenuti dagli alunni in ambito scolastico e riferisce tempestivamente al referente e al Coordinatore didattico sui fatti di cui è a conoscenza.

7. PROCEDURE SCOLASTICHE IN CASO DI ATTI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

L'Istituto Comprensivo ARDEA II, considera come infrazione grave i comportamenti accertati che si configurino come forme di bullismo e cyberbullismo e li sanziona sulla base di quanto previsto nel Regolamento di Istituto, integrato dal presente protocollo attuativo.

In caso di atti di bullismo o cyberbullismo si dovrà seguire la seguente procedura:



FASE	SCOPO E AZIONI	SOGGETTI COINVOLTI
Fasi di intervento		
1. <u>SEGNALAZIONE</u> ➢ **Agire in modo tempestivo** ➢ **Non intraprendere azioni individuali** ➢ **I dati e le informazioni fornite saranno trattati solo dal team antibullismo**	**Segnalare un presunto caso di bullismo/cyberbullismo per attivare un processo di valutazione e di presa in carico della situazione da parte della scuola.** **La segnalazione potrà avvenire:** - compilando in forma non anonima il modulo di segnalazione appositamente presisposto dalla Scuola (all. A) - contattando direttamente o via mail il Dirigente, il Referente Bullismo e Cyberbullismo o un Insegnante, con i quali si compilerà il modulo predisposto (all. A)	- **Alunno vittima** - **Alunni testimoni** - **Docenti** - **Genitori** - **Personale ATA**
1.a <u>COMUNICAZIONE</u> alle famiglie	- **Convocazione della famiglia della vittima** - **Convocazione della famiglie del bullo / cyberbullo** - **Convocazione straordinaria del Consiglio di classe**	- **Dirigente Scolastico** - **Referente antibullismo** - **Docenti di classe**
2. <u>VALUTAZIONE</u> ➢ **Astenersi dal formulare giudizi** ➢ **Creare un clima di empatia, di solidarietà e di disponibilità al confronto che permetta un'oggettiva raccolta di informazioni**	**Raccogliere informazioni e testimonianze sull'accaduto, valutare se si tratta di un effettivo caso di bullismo/cyberbullismo e scegliere la tipologia d'intervento più adeguata al caso.** **Le informazioni e le testimonianze potranno essere raccolte mediante:** - Colloqui individuali con la presunta vittima, con il presunto bullo , con vittima e bullo insieme - Con i genitori della presunta vittima, con i genitori del presunto bullo	- **Coordinatore di classe** - **Docenti di classe** - **Team antibullismo o parte di esso**

<table>
<tr>
<td>3. <u>GESTIONE DEL CASO:</u>

CODICE VERDE
✓ Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe

CODICE GIALLO
✓ Interventi indicati e strutturati a scuola, interventi su bullo e vittima, coinvolgimento delle famiglie

CODICE ROSSO
✓ Interventi di emergenza con il supporto di servizi territoriali (assistente sociale, polizia postale)</td>
<td>Gestire il caso attraverso uno o più interventi opportuni, che prevedano la partecipazione delle famiglie degli alunni coinvolti, nonché misure per responsabilizzare il bullo/cyberbullo.

Gli interventi che potranno essere messi in atto sono:

➢ Approccio educativo con la classe (percorsi sulle competenze emotive)

➢ Intervento individuale con il bullo e con la vittima (colloqui di responsabilizzazione, colloqui riparativi)

➢ Gestione della relazione all'interno del gruppo (colloqui con mediatori, incontri individuali e incontri di gruppo con vittima e bullo)

➢ Coinvolgimento della famiglie (colloqui volti all'approfondimento della situazione, alla comunicazione delle decisioni prese dal team, alla gestione del caso, al monitoraggio)
➢ Supporto intensivo a lungo termine (nei casi più gravi coinvolgimento di altri enti nel territorio)</td>
<td>➢ Team antibullismo o parte di esso
➢ Alunni coinvolti
➢ Genitori degli alunni
➢ Consiglio di classe

⇨ Insegnanti di classe

⇨ Psicologo della scuola
Insegnante con competenze trasversali

⇨ Psicologo della scuola
Insegnante con competenze trasversali
Team antibullismo

⇨ Dirigente scolastico
Team antibullismo

⇨ Accesso ai servizi del territorio tramite: Dirigente Scolastico, Famiglie e Team antibullismo</td>
</tr>
<tr>
<td>4. <u>SANZIONI</u></td>
<td>▪ Valore educativo dei provvedimenti disciplinari con possibilità di commutare la sanzione in attività in favore della comunità</td>
<td>➢ Dirigente Scolastico
➢ Consiglio di classe
➢ Team antibullismo</td>
</tr>
</table>

	scolastica da espletare in condizioni di sicurezza ▪ **In caso di reato** avvio della procedura giudiziaria mediante denuncia ad un organo di polizia (solo per i soggetti ultra quattordicenni) ▪ **Nel caso in cui la famiglia non collabori o mostri inadeguatezza o dedolezza educativa** si procederà alla segnalazione ai servizi sociali del Comune	
4.a <u>COMUNICAZIONE</u> alle famiglie	▪ **Lettera di comunicazione formale ai genitori del bullo / cyberbullo sulle decisioni prese dal Consiglio di classe**	**Dirigente Scolastico**
5. <u>MONITORAGGIO</u>	**Monitorare l'efficacia nel tempo delle azioni intraprese.**	**Team antibullismo o parte di esso** **Docenti di classe** **Genitori**

8. Disposizioni finali

Il presente Protocollo è deliberato dal Collegio dei Docenti e Consiglio di Istituto e pubblicato sul sito della scuola.

È soggetto a revisione annuale o quando necessario, anche in relazione all'evoluzione delle tecnologie digitali e dell'Intelligenza Artificiale.

Ha valore regolamentare ed attuativo; è vincolante per tutto il personale scolastico.

IN ALLEGATO

-SCHEDA DI SEGNALAZIONE DI CASI DI PRESUNTO BULLISMO/CYBERBULLISMO

Allegato A

A cura della scuola
Prot. N.: _____
Data protocollo: _____

SCHEDA DI SEGNALAZIONE DI CASI DI PRESUNTO BULLISMO/CYBERBULLISMO

Nome e Cognome di chi compila la scheda:_____

Data di compilazione della scheda: _____

Nome e Cognome dell'autore della segnalazione (se diverso da chi compila):_____

_____

Data della segnalazione (se diversa da quella di compilazione):_____

Ruolo dell'autore della segnalazione:
❑vittima
❑compagno/a della vittima
❑madre/padre/tutore della vittima
❑docente
❑altro _____

Vittima/e degli episodi (indicare nome/i,cognome/i e classe/i)

_____

_____

Bullo/i (indicare nome/i,cognome/i e classe/i)

_____

_____

Eventuale/i testimone/i degli episodi (indicare nome/i,cognome/i e classe/i)

_____

_____

Descrizione del problema che si intende segnalare (fornire esempi concreti degli episodi avvenuti)

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

Quante volte si sono verificati gli episodi?

Firma di chi compila la scheda